

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 13 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

ECONOMIA E SVILUPPO

L'Ance continua a monitorare l'andamento degli appalti sul territorio provinciale, con particolare attenzione alle opere pubbliche sbloccate

Appalti, si apre uno spiraglio

La Provincia regionale pone in gara lavori per 15 milioni di euro sulla rete viaria

L'Ance Ragusa continua a monitorare l'andamento degli appalti sul territorio provinciale, con particolare attenzione alle opere pubbliche sbloccate dagli enti locali. Nel contesto di tale monitoraggio, l'associazione dei costruttori dell'area iblea rileva in modo positivo che la Provincia regionale di Ragusa, entro gli ultimi mesi del 2009, potrà in gara appalti per somme complessive pari a circa quindici milioni di euro. Si tratta di opere che, nella maggior parte dei casi, andranno a riguardare la manutenzione stradale e il miglioramento della rete viaria esistente. Il presidente dell'Ance Ragusa, Santo Cutrone, avendo preso atto della documentazione predisposta dall'ente di viale del Fante, esprime la propria soddisfazione per due ordini di motivi.

"Diamo atto intanto - afferma il presidente Cutrone - al presidente Franco Antoci, all'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, e all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, di essere stati conseguenziali rispetto agli impegni assunti nel tentativo di sbloccare gli appalti già cantierabili. I motivi? In primo luogo, l'immissione in circolo di tali risorse finanziarie garantirà ulteriore respiro alle imprese oltre che chance concrete alle maestranze locali. Per la tipologia degli interventi previsti, il target interessato da tali opere medio-piccole riguarderà da vicino le realtà imprenditoriali locali. Il secondo motivo di soddisfazione ha a che vedere con gli interventi che interesseranno in modo preponderante la viabilità. Un ambito che ha certo fatto registrare non pochi problemi anche per quanto concerne il tributo di vite umane pagato nel corso dell'estate che ci stiamo lasciando alle spalle". Tra le opere che

saranno appaltate: i lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali 19 e 85 (asse litoraneo, tratto da Scoglitti a S. Croce) per un ammontare complessivo di 3.350.000 euro; i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 66 e 67 (asse litoraneo, tratto da Sampieri a Ispica) per 2.580.000 euro; i lavori di manutenzione

straordinaria nelle strade provinciali 10, 8 e 62 (asse di collegamento Ragusa-zona montana) per 2.230.000 euro. "Se la tabella di marcia sarà rispettata - continua il presidente Cutrone - il 2009 non potrà più essere considerato un anno terribile per il settore delle costruzioni. Il 2009, infatti, andrebbe a chiudere con un saldo di oltre 50 milioni di euro di opere ap-

paltate che ci porrebbe in una situazione di importante recupero rispetto al 2008. L'Ance rivolge ad ogni modo un appello a tutte le stazioni appaltanti dell'area iblea affinché possano procedere in maniera analoga alla Provincia, portando avanti un iter che consenta di velocizzare procedure e appalti".

GIORGIO LUZZO

«Ossigeno per le imprese»

"Diamo atto intanto - afferma il presidente Cutrone - al presidente Franco Antoci, all'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, e all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, di essere stati conseguenziali rispetto agli impegni assunti nel tentativo di sbloccare gli appalti già cantierabili. I motivi? In primo luogo, l'immissione in circolo di tali risorse finanziarie garantirà ulteriore respiro alle imprese oltre che chance concrete alle maestranze locali

OPERE PUBBLICHE

La fase di stasi è sul punto di sbloccarsi

E' proprio vero, lamentarsi è capitale. Finalmente si sblocca, almeno in buona parte, la fase di stasi che aveva riguardato gli appalti pubblici, come denunciato dai sindacati, per l'eccessiva burocrazia da parte dell'Urega, l'organismo che sovrintende. Adesso i sindacati, incassato il risultato, spiegano le varie procedure attuate ed esprimono soddisfazione. In una nota della Filca Cisl, della Feneal Uil e della Fillea Cgil, viene messa in luce, dopo un incontro con il dirigente dell'Urega, la dottoressa Gea Ingrassia, la "bontà dell'azione intrapresa dal tavolo permanente sulle opere pubbliche costituito presso la provincia e coordinato dall'assessore allo sviluppo economico Enzo Cavallo. Infatti dopo l'incontro avuto con il presidente dell'Urega, il dott. Oreste Iovino, e

I sindacati si mostrano ottimisti per il futuro ed esprimono tutta la loro soddisfazione per l'obiettivo politico che è stato raggiunto

con la stessa dirigente tutte le 10 gare d'appalto, giacenti o in espletamento durante i mesi estivi, al 30 agosto sono state concluse con le relative aggiudicazioni per un importo complessivo di quasi 25 milioni di euro, contribuendo in modo effettivo e diffuso alla creazione di occupazione e ricchezza nel settore del diretto e dell'indotto delle costruzioni in provincia".

Si è dunque aperta una nuova fase, rispetto alla quale i sindacati si mostrano ottimisti: "Esprimiamo tutta la nostra soddisfazione per l'obiettivo politico raggiunto, ringraziamo sinceramente quanti si sono adoperati per far sì che queste gare si concludessero in tempi celeri a partire dal presidente Iovino passando per la dirigente sino ad arrivare all'ultimo funzionario dell'Urega di Ragusa che capite le difficoltà che il settore sta vivendo in questo momento di

crisi, rinviando perfino le proprie ferie estive a periodi successivi o addirittura rinunciando alle stesse, come avvenuto per la dirigente Ingrassia, hanno garantito la funzionalità dell'ufficio. Tale traguardo però non risolve il problema di molte maestranze dell'edilizia e dell'indotto che si trovano disoccupate o casaintegrate e si imbattono in una seria difficoltà di trovare una occupazione. Abbiamo saputo inoltre della trasmissione all'Urega, in questi giorni, da parte degli uffici della Provincia regionale di Ragusa, ed in particolare dall'Assessorato alla viabilità, di 9 progetti per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali per un importo complessivo di 19 milioni di euro ed ancora da parte del Comune di Vittoria del progetto per la realizzazione dell'autoporto per un importo pari a 10 milioni di euro. Occorre dunque non perdere l'attenzione".

MICHELE BARBAGALLO

ECONOMIA. Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil chiedono un ulteriore sforzo all'assessore Cavallo: «Stimolare l'attività della stazione unica»

Venticinque milioni e 10 gare d'appalto per salvare l'edilizia

● Bilancio dell'Urega: sono state evase in agosto

Il traguardo raggiunto, però, serve soltanto a limitare i danni di un comparto in profonda crisi. Moltissimi sono i lavoratori posti in cassa integrazione

Gianni Nicita

●●● L'edilizia si rimette in cammino. Dieci gare d'appalto al 30 agosto sono state evase con le relative aggiudicazioni per un importo complessivo di quasi 25 milioni di euro, contribuendo in modo effettivo e diffuso alla creazione di occupazione e ricchezza nel settore del diretto e dell'indotto delle costruzioni in provincia. Insomma, all'Urega (Ufficio regionale espletamento gare d'appalto) è stata un'estate lavorativa. Questi dati sono venuti alla luce nel corso di un incontro tra le segreterie provinciali di Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil con il dirigente dell'Urega, Gea Ingrassia. «La bontà dell'azione intra-

presa dal tavolo permanente sulle opere pubbliche - dice Luca Gintili della Filca-Cisl - costituito presso la provincia e coordinato dall'assessore Enzo Cavallo ha dato i suoi frutti». Il tavolo permanente aveva avuto un incontro lo scorso 29 luglio con il presidente dell'Urega, Oreste Iovino. Tale traguardo però non risolve il problema di molte maestranze dell'edilizia e dell'indotto che si trovano disoccupate o cassaintegrate e si imbattono in una seria difficoltà di trovare una occupazione. Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil hanno concordato con le altre organizzazioni sindacali un incontro per domani per far ripartire un'iniziativa congiunta. «Abbiamo saputo della trasmissione all'Urega - dice Gintili - da parte degli uffici della Provincia, ed in particolare dall'assessorato alla Viabilità, di 9 progetti per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali per un importo complessivo di 19 milioni di euro ed



**IN FASE DI STUDIO
9 PROGETTI
PER LE STRADE
PROVINCIALI**

ancora della trasmissione all'Urega da parte del comune di Vittoria del progetto per la realizzazione dell'autoporto per un importo pari a 10 milioni di euro il cui bando deve essere pubblicato sulla Gazzetta entro settembre per non perdere il finanziamento».

Il sindacato chiede all'assessore Cavallo un ulteriore intervento per vigilare e stimolare l'attività della stazione unica appaltante affinché pubblici entro il mese corrente i bandi relativi all'autoporto ed alle strade provinciali e calendarizzi le gare in modo che le stesse vengano definite nel corso del 2009. (GN)

ANCE. Cutrone pone l'attenzione sulle opere pubbliche degli enti locali
«Con nuove risorse le imprese tornano a respirare»

●●● L'Ance Ragusa continua a monitorare l'andamento degli appalti sul territorio provinciale, con particolare attenzione alle opere pubbliche sbloccate dagli enti locali. L'associazione dei costruttori dell'area iblea rileva in modo positivo che la Provincia regionale di Ragusa, entro gli ultimi mesi dell'anno, porrà in gara appalti per somme complessive pari a circa quindici milioni di euro. Si tratta di opere che, nella maggior parte dei casi, andranno a riguardare la manutenzione stradale e il miglioramento della rete viaria esistente. Il presidente Santo Cutrone, avendo preso atto della documentazione predisposta dall'ente di viale del Fante, esprime

la propria soddisfazione per due ordini di motivi. «Diamo atto intanto - afferma il presidente Cutrone - al presidente Franco Antoci, all'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, e all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, di essere stati consequenziali rispetto agli impegni assunti nel tentativo di sbloccare gli appalti già cantierabili. I motivi? In primo luogo, l'immissione in circolo di tali risorse finanziarie garantirà ulteriore respiro alle imprese oltre che chance concrete alle maestranze locali. Per la tipologia degli interventi previsti, il target interessato da tali opere medio-piccole riguarderà da vicino le realtà imprenditoriali

locali. Il secondo motivo di soddisfazione ha a che vedere con gli interventi che interesseranno in modo preponderante la viabilità». Tra le opere che saranno appaltate: i lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali 19 e 85 (asse litoraneo, tratto da Scoglitti a Santa Croce Camerina) per un ammontare complessivo di 3.350.000 euro; i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 66 e 67 (asse litoraneo, tratto da Sampieri a Ispica) per 2.580.000 euro; i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 10, 8 e 62 (asse di collegamento Ragusa-zona montana) per 2.230.000 euro. (SM)

Soddisfazione degli imprenditori edili **Gli appalti pubblici appaiono in ripresa**

Anche l'associazione dei costruttori edili (Ance) conferma la ripresa degli appalti pubblici, già salutata con soddisfazione dagli operai della Filca. L'organizzazione di categoria degli imprenditori edili saluta con soddisfazione le notizie provenienti dall'amministrazione provinciale che, entro gli ultimi mesi del 2009, porrà in gara appalti per complessivi 15 milioni di euro. Si tratta di opere che, nella maggior parte dei casi, andranno a riguardare la manutenzione stradale e il miglioramento della rete viaria esistente.

Tra le opere che saranno appaltate, i lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali 19 e 85 (asse litoraneo, tratto da Scoglitti a Santa Croce Camerina); i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 66 e 67 (asse litoraneo, tratto da Sampieri a Ispica); i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 10, 8 e 62 (asse di collegamento Ragusa-zona montana).

«Se la tabella di marcia sarà rispettata - afferma il presidente dell'Ance, Santo Cutrone - il 2009 non potrà più essere considerato, così come da noi temuto all'inizio, un anno terribile per il settore delle costruzioni. Il 2009, infatti, andrebbe a chiu-

dere con un saldo di oltre cinquanta milioni di euro di opere appaltate che ci porrebbe in una situazione di importante recupero rispetto al 2008. L'Ance rivolge a ogni modo un appello a tutte le stazioni appaltanti dell'area iblea, affinché possano procedere in maniera analoga alla Provincia, portando avanti un iter che consenta di velocizzare le varie procedure e l'appalto di opere pubbliche che garantiscano sempre più lavoro alle nostre imprese. Diamo atto intanto - conclude Cutrone - al presidente Franco Antoci e agli assessori Enzo Cavallo e Salvatore Minardi di essere stati conseguenziali rispetto agli impegni assunti, nel tentativo di sbloccare gli appalti già cantierabili». ◀

Ragusa: appalti per complessivi 15 milioni di euro entro il 2010

Si tratta di opere che, nella maggior parte dei casi, andranno a riguardare la manutenzione stradale e il miglioramento della rete viaria esistente

L'Ance Ragusa continua a monitorare l'andamento degli appalti sul territorio provinciale, con particolare attenzione alle opere pubbliche sbloccate dagli enti locali. Nel contesto di tale monitoraggio, l'associazione dei costruttori dell'area iblea rileva in modo positivo che la Provincia regionale di Ragusa, entro gli ultimi mesi del 2009, porrà in gara appalti per somme complessive pari a circa quindici milioni di euro.

Si tratta di opere che, nella maggior parte dei casi, andranno a riguardare la manutenzione stradale e il miglioramento della rete viaria esistente. Il presidente dell'Ance Ragusa, Santo Cutrone, avendo preso atto della documentazione predisposta dall'ente di viale del Fante, esprime la propria soddisfazione per due ordini di motivi.

«Diamo atto intanto – afferma il presidente Cutrone – al presidente Franco Antoci, all'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, e all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, di essere stati consequenziali rispetto agli impegni assunti nel tentativo di sbloccare gli appalti già cantierabili. I motivi? In primo luogo, l'immissione in circolo di tali risorse finanziarie garantirà ulteriore respiro alle imprese oltre che chance concrete alle maestranze locali. Per la tipologia degli interventi previsti, il target interessato da tali opere medio-piccole riguarderà da vicino le realtà imprenditoriali locali. Il secondo motivo di soddisfazione ha a che vedere con gli interventi che interesseranno in modo preponderante la viabilità. Un ambito che ha certo fatto registrare non pochi problemi anche per quanto concerne il tributo di vite umane pagato nel corso dell'estate che ci stiamo lasciando alle spalle».

Tra le opere che saranno appaltate: i lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali 19 e 85 (asse litoraneo, tratto da Scoglitti a Santa Croce Camerina) per un ammontare complessivo di 3.350.000 euro; i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 66 e 67 (asse litoraneo, tratto da Sampieri a Ispica) per 2 milioni 580 mila euro; i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali 10, 8 e 62 (asse di collegamento Ragusa-zona montana) per 2 milioni 230 mila euro.

«Se la tabella di marcia sarà rispettata – continua il presidente Cutrone – il 2009 non potrà più essere considerato, così come da noi temuto all'inizio, un anno terribile per il settore delle costruzioni. Il 2009, infatti, andrebbe a chiudere con un saldo di oltre cinquanta milioni di euro di opere appaltate che ci porrebbe in una situazione di importante recupero rispetto al 2008. L'Ance rivolge ad ogni modo un appello a tutte le stazioni appaltanti dell'area iblea affinché possano procedere in maniera analoga alla Provincia regionale di Ragusa, portando avanti un iter che consenta di velocizzare le varie procedure e l'appalto di opere pubbliche che garantiscano sempre più lavoro alle nostre imprese».

«Erosione riserva Irminio, pronto un piano»

Tutela ambientale. L'assessore Mallia spiega gli interventi che la Provincia attuerà nell'area protetta

Il comitato tecnico scientifico della Riserva Irminio non ha dubbi sulla tipologia di intervento da attuare per fronteggiare l'erosione che ha colpito questo tratto di costa. Lo sottolinea in una nota l'assessore provinciale all'Ambiente Salvatore Mallia, che evidenzia come nel Piano di sistemazione della riserva, presentato all'assessorato regionale al Territorio e in attesa di approvazione, "sono state valutate le diverse modalità di intervento per pervenire ad una adeguata protezione dell'area protetta". "Nel piano di sistemazione della riserva è stata presa in seria considerazione la problematica dell'erosione costiera nel tratto antistante la riserva ed è stato previsto un piano di recupero dell'equilibrio idrogeologico e idro-biologico", spiega Mallia che ribadisce inoltre che per potere realizzare quanto previsto nel piano "è necessario sia progettare gli interventi che ottenere i finanziamenti per poterli realizzare, ed è ciò per cui ci siamo attivati da tempo, non

da ultimo partecipando ad un avviso pubblico pubblicato sulla Gurs della Regione siciliana del 20 luglio scorso". La Regione non ha ancora pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento per attingere ai fondi del programma operativo regionale 2007/2013.

A proposito della presenza del barcone, l'assessore Mallia sottolinea che "dato che si tratta di un natante sottoposto a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, una volta conclusa la fase delle indagini sarà di competenza dell'ufficio Dogana rimuovere il barcone". "Voglio far rilevare che questa amministrazione - conclude Mallia - in qualità di ente gestore della riserva ha a cuore la conservazione e tutela del bene e si sta adoperando per limitare le aggressioni giornaliere che l'area subisce in particolare con le attività umane e a minimizzare ove possibile, i cambiamenti dovuti agli eventi naturali".

ROSSELLA SCHEMBRI

IMPIANTI SPORTIVI

Allenamenti di volley ospitati nelle palestre delle scuole

Palestre scolastiche da utilizzare anche per gli allenamenti di volley. Ciò a causa della carenza d'impianti che c'è in città, nonostante le attività sportive siano sempre più fiorenti, a parte la sopravvenuta impossibilità di utilizzo di alcune strutture, così come s'è fatto in passato.

La Provincia regionale di Ragusa si è impegnata con il vice sindaco e assessore allo sport, Enzo Scarso, per l'uso delle palestre degli istituti medi superiori a beneficio delle società di pallavolo modicana che non possono, al momento, usufruire dell'Auditorium di piazzale "Baden Powell". E' quanto s'è appreso al termine di un incontro, svoltosi a palazzo San Domenico, che Scarso ha avuto con Carmela

Lauretta e Enzo Buscema in rappresentanza di vari team pallavolistici. "Devo ringraziare il vice presidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri - ha dichiarato il vice sindaco Enzo Scarso - per la pronta disponibilità data nel venirci incontro rispetto ad un'esigenza vitale per le squadre di pallavolo della città impossibilitati temporaneamente ad allenarsi all'Auditorium.

"La prossima settimana il vice presidente della Provincia, Mommo Carpentieri incontrerà i presidi delle scuole medie superiori per affrontare questo argomento alla nostra presenza. Sono certo che si troverà una soluzione che vada bene a tutti."

GI. BU.

Distributori, Nicosia «Gas, impianti assenti»

"La carenza, ma forse dovremmo dire, la quasi assenza (per quanto riguarda il gas metano) di impianti di distribuzione di gas metano e gpl per uso veicolare è un problema che oggi coinvolge e condiziona molteplici aspetti della vita dell'intera popolazione iblea". A sostenerlo è il consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Il quale aggiunge: "Infatti, se sotto il profilo ecologico, l'assenza di distributori di gas metano per l'alimentazione di vetture ecologiche non contribuisce all'abbattimento dei valori di inquinamento da idrocarburi; dal punto di vista dello sviluppo economico, nella qualità di consigliere della Provincia regionale di Ragusa (gruppo di Alleanza Siciliana) oggi registro il disappunto e le contestazioni di molti operatori commerciali operanti nel settore del mercato dell'auto che vedono, in questa deficienza infrastrutturale, un serio ostacolo alla vendita di autovetture con alimentazione ecologica. Ma, questa carenza ha una defluenza negativa anche sul sociale, può infatti essere letta anche come una interruzione di pubblico servizio e, persino, come una vera e propria violazione costituzionale dal momento che condiziona - obtorto collo - i cittadini a compiere scelte che, possono essere, contrarie alla propria volontà e discriminano quelli che, comunque quelle scelte hanno deciso di compiere, arrivando, tenuto conto dei maggiori costi di gestione legati all'utilizzo di autovetture alimentate a benzina o diesel, sino a colpire la stessa economia familiare". Ecco perché Nicosia ha rivolto un vero e proprio grido d'allarme, con tanto di nota indirizzata, al ministro per lo Sviluppo economico Scajola, al ministro per l'Ambiente Prestigiacomo, al direttore della direzione per la salvaguardia ambientale, ing. Agricola, al presidente della Regione, Lombardo. Nella sua lunga nota il consigliere provinciale Ignazio Nicosia ricorda come già il 21 agosto 2008 egli avesse presentato una mozione, votata dal Consiglio, che impegnava il presidente della Provincia Antoci ad intervenire.

G.L.

GAS METANO

.....

Lettera di Nicosia: in provincia distributori assenti

●●● **Il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, ha scritto una lettera ai ministri Scajola e Prestigiamo, al presidente della Regione Lombardia ed ai vertici dell'amministrazione provinciale per denunciare la carenza di distributori di gas metano e Gpl sul territorio provinciale. Nicosia chiede interventi urgenti in merito. (*gn*)**

«Lo sport è bello finché è un gioco»

RAGUSA. "Lo Sport è bello finché è un gioco" è il simpatico slogan scelto dai responsabili della Game Sport Ragusa, la giovane associazione sportiva che opera all'interno della moderna e funzionale struttura del Palapianetti, per la stagione sportiva 2009-2010. L'anno scorso quasi 200 bambini/e, dai 4 ai 14 anni, hanno partecipato ai corsi, con la proposta molto apprezzata dai ragazzi e, soprattutto, dai loro genitori, di abbinare ad uno sport di squadra e di terra (attività psicomotoria o calcio), uno sport d'acqua individuale (il nuoto); tutto ciò per permettere uno sviluppo armonico e completo del corpo. La mission della Game Sport Ragusa è

quella di promuovere lo sport come veicolo sociale per la formazione psico-fisica dei bambini, proponendo un'attività multidisciplinare, grazie ad istruttori esperti e qualificati, in ambienti adatti ai ragazzi. Negli anni precedenti diverse le iniziative curate dalla Game Sport Ragusa con collaborazioni importanti: A.C. Milan per il "Milan Junior Camp", Figc per il "Fun Football" 2008/2009, Comune di Ragusa e Provincia regionale per la "Pasqua insieme" e la "Coppa Unesco"; la Regione Sicilia l'ha inoltre iscritta tra i fornitori di servizi per minori del progetto Alfa. Tra le novità di quest'anno, l'apertura della scuola di pallavolo per le

ragazze e per i ragazzini diretta dal coach Ciccio Corallo; il capitano del Ragusa calcio, Gaetano Lucenti, si occuperà della scuola calcio portieri, unica nella città di Ragusa; a Gianni Canzonieri affidata la direzione tecnica della scuola calcio, coadiuvato da istruttori qualificati Isef e Coni per l'attività motoria dei bambini dai 4 anni in poi. Per informazioni, rivolgersi presso il Palapianetti, via Germania 12, tutti i giorni dalle 15 alle 20, informazioni allo 0932-251138, 392/8878400, oppure si può consultare il sito internet all'indirizzo www.gamesportragusa.it.

G. L.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Infomagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Ammissione di 7 tenenti del Corpo della Guardia di Finanza. Titolo richiesto: nati dal primo gennaio 1977 in possesso di Laurea. Scadenza: 1 ottobre 2009. Concorso a 6 posti presso il Comune di Lavello (Pz). Titolo richiesto: diplomi sociopsico pedagogici-puericultrice. Scadenza: 5 ottobre 2009. Concorso a 5 posti presso il Comune di Brugherio (Mb). Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 5 ottobre 2009. Concorso a 20 posti presso l'Ausl di Ferrara. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 1 ottobre 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LAVORI PUBBLICI

Viabilità secondaria, Minardo «Stanziati i fondi regionali»

L'assessorato regionale ai Lavori pubblici, dipartimento Lavori pubblici, ha emanato un bando finalizzato alla presentazione dei progetti definitivi sulla viabilità di competenza delle province contenute nei piani provinciali per la riqualifica della viabilità secondaria. "Si tratta di un passaggio importante - dichiara l'on. Riccardo Minardo - affinché anche la provincia di Ragusa possa attingere alle risorse per migliorare la rete viaria secondaria che presenta carenze strutturali e funzionali peggiorate sempre più nel corso degli anni. E' importante a questo punto che la Provincia regionale di Ragusa si attivi immediatamente nella presentazione dei progetti definitivi per l'ammissione a finanziamento degli stessi a valere sulle risorse del Por Fesr 2007-2013; finanziamento che per la provincia iblea ammonta a 5.995.252,54 euro. Tutta la do-

cumentazione prevista dal bando dovrà essere presentata entro il 15 ottobre 2009 pena l'esclusione all'accesso alle risorse". Il parlamentare all'Ars aggiunge: "E' urgente quindi che la Provincia provveda in tempi brevi alla presentazione dei progetti definitivi degli interventi previsti dal proprio piano provinciale per non perdere questa importante opportunità di crescita e di sviluppo del nostro territorio visto che nella maggior parte dei casi la viabilità secondaria è ai limiti della percorribilità. Il programma di investimenti di notevole entità previsto dalla Regione per la viabilità secondaria, è importante per procedere ad un riequilibrio funzionale del sistema che per la provincia di Ragusa si traduce in sicurezza stradale considerato che molte di queste arterie necessitano di urgenti interventi".

G.L.

VERTENZA COLACEM

Polo cementiero, incontro con la Regione

Prima del confronto con i vertici del gruppo eugubino, previsto per venerdì prossimo, il futuro della Colacem potrebbe essere al centro di un incontro con la Regione. Questo, almeno, quanto assicura il deputato regionale Roberto Ammatuna che, con riferimento alle prospettive produttive del sito di Modica-Pozzallo, in contrada Fargione, si sta cercando di adoperare, per quanto rientra nelle sue competenze istituzionali, allo scopo di ottenere delle risposte precise. "Le istituzioni locali ad ogni livello - spiega l'on. Ammatuna - devono continuare ad essere sinergicamente impegnate con le organizzazioni sindacali per sollecitare ogni possibile intervento utile alla risoluzione della situazione in cui versa lo stabilimento Colacem dell'area industriale Modica-Pozzallo". Ammatuna ha anche risposto alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali che chiedevano un incontro alla presenza del pre-

sidente Antoci, dei sindaci, dei rappresentanti istituzionali e sindacali, ma anche alla presenza dell'assessore regionale all'Industria per tornare ad affrontare immediatamente una situazione che può avere risultati drammatici dal punto di vista occupazionale e sociale. Nel precedente incontro alla Provincia si era assunto l'impegno di coinvolgere l'assessore regionale all'Industria Marco Venturi. Organizzare l'incontro prima delle ferie estive non è stato possibile. Nelle ultime ore, però, l'on. Ammatuna chiarisce di avere avuto assicurazione dall'ufficio di gabinetto dell'assessore sul fatto che entro la giornata di martedì sarà fissata la data dell'incontro. "La vertenza Colacem - dice ancora il parlamentare all'Ars - non è un fatto che riguarda soltanto il comprensorio Modica-Pozzallo, perché qualsiasi perdita di posti di lavoro interessa direttamente l'intera provincia di Ragusa. Certo, la congiuntura economi-

ca negativa del mercato del cemento, sia nazionale che estero, è innegabile. Nonostante tutto, vanno cercati da subito gli strumenti affinché neppure uno dei dipendenti Colacem rimanga senza lavoro. Si spera, così come già successo in altre realtà produttive siciliane, che il coinvolgimento del Governo regionale possa essere di estremo aiuto per una soluzione positiva della vicenda". Fin qui la presa di posizione di Ammatuna. Che, adesso, in attesa del confronto con la Regione, sarà chiamato, così come gli altri rappresentanti istituzionali dell'area iblea, a monitorare con la massima attenzione la vicenda del futuro del polo cementiero in provincia di Ragusa. Polo cementiero che, ovviamente, sta facendo i conti con la contrazione del mercato e che, dopo aver adottato alcuni ammortizzatori sociali, potrebbe essere costretto a decisioni di altro tipo.

G. L.

COMUNE. Calabrese, Schininà e Lauretta spulciano il rendiconto. Replica il sindaco: «I costi ammontano a 248 mila euro»

Consulenze esterne, rilancio del Pd Ecco l'elenco: spesi oltre 435 mila euro

**Il dettaglio è relativo al 2009
La prevenzione sul lavoro
costa quasi 100 milioni
delle vecchie lire; 2.160 euro
per le politiche europee.**

Giada Drocker

●●● Si rinvigorisce la polemica sul piano triennale delle consulenze ed incarichi esterni al Comune. Da un lato Calabrese, Schininà e Lauretta che a nome del Pd (e dicono «chi nel partito dissente, lo dichiaro») chiedono conto dei 450.000 euro individuati per l'annualità 2009. Replica il sindaco che elenca tre incarichi «essenziali e che riguardano la sicurezza nel lavoro nelle strutture comunali, circa 100.000 euro, l'incarico di responsabile per la sicurezza del Castello di Donnafugata pari a circa 28.000 euro, nonché alcuni incarichi in ambito ambientale pari ad altri 120.000 euro l'anno per un importo complessivo di circa 248.000 euro». Ed i tre del Pd allora snocciolano altri numeri che portano la spesa

per le consulenze non ai 248.000 euro elencati dal sindaco, ma a 435.160 euro.

Ecco i numeri nel dettaglio, con i relativi incarichi: controllo strategico dell'ente (7.500 euro); controllo di gestione dell'ente (15.000); medico competente del lavoro (30.000); prevenzione protezione e sicurezza del lavoro (50.000); consulenti sanatoria edilizia (25.000), PRG varianti strumenti urbanistici generali (30.000); consulente zona di recupero (15.000), studio geologico ambito PRG (30.000), informativa finanziaria e contabilità per la nuova programmazione regionale (20.000); per attività coordinamento del piano strategico «terre iblee mare monti» (20.000); piano di microzonizzazione sismica del centro storico (20.000), per caratterizzazione discarica dimessa Cava dei Modicani (40.000 euro annui); consulente per la realizzazione piano di classificazione acustica, regolamento acustico, inquinamento acustico ed atmosferico (14.000); consulente in materia



**IN TESTA
LE USCITE
PER L'ANALISI
DELL'ACQUA**

di qualità dell'acqua ed analisi chimiche, fisiche e batteriologiche in tutto l'acquedotto comunale (100.000 euro in due anni); consulente per informazione raccolta differenziata, organizzazione incontri nelle scuole e durante le sagre e varie manifestazioni pubbliche (14.000); consulente per corsi di formazione micologica (2.160); consulente per politiche europee (4.500); consulente per marketing territoriale finalizzato alla valorizzazione del costituendo polo fieristico (4.500), per gestione filiera della carne, friggemacello (4.500); per creare offerta culturale denominata "Museo diffuso" (15.000); addetto sicurezza Castello Donnafugata, musei, (24.000). ("GIAD")

SANITÀ. Lettera del presidente della società italiana di Igiene, Blangiardi, al ministro Sacconi

Ad ottobre le vaccinazioni contro l'influenza stagionale

●●● Francesco Blangiardi, direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Asp Ragusa, nella qualità di presidente nazionale della società italiana di Igiene ha inviato al Ministro Sacconi e al vice ministro Fazio una lettera sulla gestione preventiva delle due influenze, quella stagionale - attesa come di consueto a fine anno - e quella pandemica da virus A/H1N1.

Al primo punto la giunta della «S.It.I.» dice di «avviare dal primo ottobre la campagna di vaccinazione contro l'influenza stagionale con il vaccino già disponibile. Tale campagna dovrà interessare le consuete categorie: soggetti

d'età pari o superiore a 65 anni, addetti ai servizi essenziali (personale sanitario e di assistenza, per-

sonale di pubblica sicurezza), soggetti d'età inferiore a 65 anni affetti da patologie croniche. Concludere, per quanto possibile, questa importante fase di lavoro entro il mese di ottobre al fine di evitare sovrapposizioni operative con la somministrazione del vaccino pandemico che sarà disponibile presumibilmente dal prossimo 15 novembre; per raggiungere questo strategico obiettivo occorre che le Regioni e i Dipartimenti di prevenzione delle Asp attivino, come di consueto, ampie collaborazioni con i medici di famiglia». Al secondo punto si parla del vaccino contro l'influenza A/H1N1: «Non appena disponibili

le il vaccino pandemico, avviare una grande operazione di vaccinazione di massa a favore delle seguenti categorie: addetti ai servizi essenziali includendo il personale scolastico, soggetti affetti da patologie croniche. La vaccinazione di questi soggetti dovrà essere eseguita a distanza di almeno due settimane dalla precedente vaccinazione con vaccino stagionale. Alla luce dell'andamento pandemico (80% dei casi oggi sono soggetti giovani) programmare per dicembre/gennaio un'imponente vaccinazione di tutti i bambini e giovani d'età compresa tra 2 e 27 anni. Saranno gli eventi (dosi disponibili dopo le prime fasi, necessità della seconda dose di vaccino pandemico, andamento epidemologico) ad orientare le autorità centrali, regionali e locali sull'eventuale estensione della vaccinazione pandemica ad altre categorie e fasce d'età». (6N7)

RAGUSA. Partecipata assemblea dei giovani imprenditori aderenti alla Cna

Innovazione nelle aziende

Nuovo presidente provinciale per i Giovani Imprenditori aderenti a Cna. Durante i lavori dell'assemblea, che si è svolta giovedì sera, è stato eletto Luca Sortino. Assieme a lui i componenti del direttivo: Daniele Pisani, Filippo Nicosia, Massimiliano Distefano, Giovanni Stracquadaini. Sortino, che succede al presidente uscente Savio Scucces, ha parlato di ricerca, innovazione e di capacità di adattamento individuandole tra le caratteristiche principali chiamate a muovere l'azione delle piccole e medie imprese giovanili presenti nell'area iblea. A moderare i lavori il coordinatore provinciale dei Giovani imprenditori, Vittorio Schininà, mentre l'assemblea è stata impreziosita dalla presenza del coordinatore nazionale di settore, Luca Iaia.

Quest'ultimo si è soffermato sull'importanza che, per l'economia di un Paese in crisi, può ricoprire l'intero settore, visto che lo stesso costituisce la nuova economia. "E quindi - ha detto - deve spingere per la creazione di uno sviluppo serio e concreto. Meno attenzione al

profitto, di più, invece, alla qualità dell'economia. Cna, d'altronde, ha sempre detto che occorre tutelare le pmi e tutelare chi vi lavora, per il grado di professionalità che, nel corso degli anni, il personale ha avuto modo di acquisire. I giovani sono chiamati a dare spinte giuste, verso una direzione sana". Anche il coordinatore provinciale, Schininà, ha convenuto sul fatto che i "giovani imprenditori locali possono darsi regole

propositive verso il raggiungimento di obiettivi di ampio respiro, collocandosi - ha precisato - nel tessuto locale in maniera responsabile e sostenibile. La Cna, d'altronde, è l'unica organizzazione di categoria riconoscibile nel territorio nazionale con circa mille sedi, portando avanti una politica unica a livello nazionale". Sortino ha parlato della necessità di "porre delle basi importanti, che consentano ai giovani imprenditori di poter crescere ancora di più di quanto non sia accaduto finora. E le condizioni affinché ciò accada anche in provincia di Ragusa ci sono tutte". L'assemblea ha visto la riconferma di Stefano Ricca alla presidenza della Cna Piccola industria. Assieme a Ricca, designati i componenti del direttivo del settore. Si tratta di: Carmelo Angelico, Marcello Baglieri, Giuseppe Massari, Francesco Cilia, Salvatore Di Benedetto, Marco La Rosa, Concetta Raniolo, Giovanni Secondo, Giorgio Vitale, Carmela Dipasquale.

MICHELE BARBAGALLO

PROGETTO AMBIZIOSO

Una grande area di shopping nella zona industriale iblea

Unire le industrie e le aziende artigiane che sono presenti all'interno della zona industriale di Ragusa, per creare una grande area shopping. Un progetto ambizioso, tentato già quasi spontaneamente due anni fa sotto lo slogan "Isole Iblee, l'arcipelago dello shopping", che adesso viene rilanciato da Assindustria Ragusa in collaborazione con Assoservizi. Venerdì sera si è svolta la presentazione del progetto denominato "Parco Commerciale Naturale Isole Iblee" che, come detto, riguarda la zona industriale. Confindustria Ragusa, è stato spiegato durante la presentazione, si sta impegnando ormai da tempo nella creazione di un percorso di raccordo e unione tra enti pubblici, categorie di commercio e di artigianato e imprese che operano nella zona industriale, e che porti alla nascita di un consorzio attraverso il quale potere usufruire dei fondi messi a disposi-

zione dalla Regione per la realizzazione di parchi commerciali territoriali. "La mission che sta alla base del progetto Isole Iblee - dichiara il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti - è quella di creare nella nostra zona industriale un'isola verde dove produzione, commercio, e progresso si integrino attraverso una politica comune di sviluppo e promozione. La nostra idea si basa sulla convinzione che per ottenere uno sviluppo economico sano per il nostro territorio si debbano per forza coniugare i valori di cooperazione, solidarietà imprenditoriale e sostenibilità ambientale e sociale. Inoltre, in considerazione del periodo di crisi che stiamo vivendo attualmente, siamo convinti che l'iniziativa possa contribuire ad aiutare la nostre imprese a superare le difficoltà del momento".

MICHELE BARBAGALLO

CONTRADA FANELLO

Mercato ortofrutticolo, Garofalo «Nove mesi dopo, è tutto fermo»

Il futuro non decolla sui destini del mercato ortofrutticolo di Contrada Fanello. "A distanza di nove mesi tutto appare come insabbiato, dall'approvazione in sede consiliare dello statuto della nuova società di gestione, ancora attendiamo il regolamento" commenta Salvatore Garofalo di Sinistra e Libertà. Per l'ex sindaco il ritardo accumulato favorisce una pericolosa continuità con il passato. "Con il regolamento verrebbero infatti disciplinate e normate - dice Garofalo - le regole tutte le attività annesse e connesse al funzionamento del mercato, dal servizio di pulizia, alla gestione punti bar e ristoro, parcheggi, facchinaggi, sino alla sicurezza". Un "giro d'affari" per l'esponente politico "di non poco conto, attualmente governato da nessuno". "Inoltre - aggiunge - re-

golamentando la mercuriale e la gestione delle informazioni aumenterebbe la trasparenza e la certezza dei prezzi di vendita dei prodotti, affrontando peraltro su basi di discontinuità la questione della doppia attività". Garofalo fa fatica a convincersi che la ragione vera del ritardo accumulato sia da attribuire alla questione della proprietà dell'area del mercato. Una scusa, definita dal rappresentante di Sinistra e Libertà, "maldestra" che finisce per nascondere altre verità. L'ultimo affondo viene destinato all'ex esperto del Mercato, il presidente di Infomercati Claudio Sassi "Alla luce di quanto sta accadendo, la sua vicenda appare paradossale, chiedendoci ancora perché sia chiamato e cosa abbia prodotto".

D. C.

COMUNE. Il primo cittadino replica all'onorevole Nino Minardo sulla leadership nella giunta

I siluri del Pdl all'amministrazione Il sindaco Buscema al contrattacco

«L'opposizione ha sbagliato le previsioni, ci davano per spacciati ma abbiamo evitato il dissesto finanziario. Ci affidiamo a collaborare sui fatti».

Giorgio Caruso

●●● «La linea amministrativa non è dettata da un singolo. E' la città a dettarla con le sue esigenze e le sue richieste».

È dura la replica del sindaco di Modica, Antonello Buscema, all'attacco lanciato dal vertice del Pdl modicano, Nino Minardo. «Hanno sbagliato le loro previsioni - risponde il primo cittadino - prima hanno puntato sull'instabilità di una coalizione da loro definita "ibrida e litigiosa", ma queste ipotesi si sono rivelate quanto mai inopportune e, come dicevo, inesatte. Hanno, quindi, dovuto prendere atto che grazie alla mia sapiente regia ed al senso di responsabilità dei componenti la coalizione, l'Amministrazione è andata avanti».

Buscema, sul piano politico, invita Minardo a guardare in casa propria, in quelle amministrazioni "come ad esem-



Il sindaco Antonello Buscema

pio alla Regione dove - dice - lo scollamento è talmente evidente e grave da indurre molti a valutare esperienze come quella di Modica».

Il primo cittadino inoltre risponde in merito alla situazione finanziaria che si registra a Palazzo San Domenico. «Hanno sperato poi - continua Buscema - che la drammaticità della situazione finanziaria e le scelte che essa

comporta, diventasse un'altra trappola. Per questo anziché collaborare, si sono sottratti ad ogni responsabilità cercando invece di soffiare sul fuoco. Oggi - attacca il sindaco - che siamo riusciti a scongiurare il peggio e che, sebbene la situazione rimanga delicata, si inizia a pagare con una certa regolarità dipendenti e debitori, ci si inventa un nuovo rompicapo

su chi sia a dettare la linea amministrativa».

Antonello Buscema anticipa anche quelli che saranno i prossimi temi amministrativi.

«Proprio per rispondere alle esigenze dell'unica regia di questa amministrazione, in città avvieremo a giorni - annuncia il primo cittadino - la fase "due", quando ai di là degli uomini e delle deleghe, si presenteranno alla città le prossime priorità che intendiamo affrontare con lo stesso impegno, la stessa serietà e gli stessi risultati con cui si è affrontata l'emergenza finanziaria. Solo così - conclude - il Comune potrà realmente tornare ad essere motore di sviluppo e programmazione, rispetto a situazione di difficoltà economiche legate a congiunture mondiali e non locali».

Infine Buscema lancia il guanto. «Sfidiamo l'opposizione e l'onorevole Nino Minardo al confronto ed alla collaborazione, la quale, in qualità di parlamentare di questa città, siamo certi non farà mai mancare. Non solo a parole, ma anche nei fatti». (600)

ISPICA

Settore ecologico bilancio positivo per l'ambiente

ISPICA. Viene considerata praticamente conclusa la stagione estiva nella fascia costiera di Santa Maria del Focallo e nel suo entroterra, per l'assessorato comunale all'Ecologia è arrivato il momento di fare un bilancio per i problemi legati al servizio di Igiene ambientale nel territorio, soprattutto nella località balneare. Centinaia le incombenze affrontate ma alla fine gli uffici e l'assessore al ramo, Cesare pellegrino, si ritengono soddisfatti degli obiettivi raggiunti, considerati positivi in relazione alla vastità del territorio in cui si è stati costretti ad operare quotidianamente. «Assicurare la pulizia e il decoro di una spiaggia libera lunga circa 9 chilometri - si legge in una nota di Palazzo di città, uffici Ecologia - con in-

L'assessore Pellegrino: «Assicurare la pulizia e il decoro di una spiaggia libera lunga circa 9 chilometri non è stata certamente cosa facile»

terventi diversificati per zona e per periodo non è stata certamente cosa da poco, specie se si considera il fatto che il poco personale a disposizione ed il ritardo nell'affidamento definitivo del nuovo ed unico appalto di Igiene ambientale non hanno certo aiutato né l'ufficio addetto né tantomeno l'assessore al ramo che ha dovuto, spesso anche personalmente, seguire i vari lavori di pulizia». L'assessore Cesare pellegrino ricorda che sin dal mese di aprile, per non trovarsi impreparati al «solito inizio anticipato della stagione estiva» sono stati effettuati e programmati diversi lavori. Sono stati effettuati interventi di pulizia straordinaria, apertura di varchi a mare, anche per diversamente abili, posizionati oltre 100 cassonetti per la raccolta dei rifiuti lungo l'arenile. E' stata prevista la ripulitura quotidiana del litorale con l'ausilio di un mezzo pulispiaggia ed un operatore

per lo svuotamento dei cestini. Per l'assessore Pellegrino l'intervento più impegnativo quello della pulizia delle aree oggetto di discariche abusive. Sono stati effettuati dall'inizio dell'anno d'oggi ben 150 interventi di bonifica, molti in sinergia con l'assessorato provinciale all'Ambiente, retto da Salvo Mallia. «La Provincia regionale come sempre - dichiara l'assessore comunale Cesare Pellegrino - si è resa disponibile ad effettuare in tempi reali i richiesti interventi. Lo spirito di collaborazione e la fattività dell'assessore Mallia si sono rivelati ancora una volta aiuti preziosi ed indispensabili per il superamento di una situazione di emergenza causata principalmente dalla validità del territorio comunale che rende Ispica particolarmente adatta all'abbandono di ogni tipo di rifiuto. E' tempo di fare ricorso a radicali interventi repressivi».

G.F.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

«Fiscalità di vantaggio al Sud per investimenti in turismo»

Scajola: è nei piani del governo. Presto incontro con le Regioni sul Fas

BARI. Infrastrutture, fiscalità, innovazione, turismo, legalità e contrasto alla criminalità organizzata. Intervendendo a Bari alla cerimonia inaugurale della Fiera del Levante, il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, snocciola i vari fronti su cui il Governo è impegnato «per fare crescere il Mezzogiorno ad un tasso superiore alla media nazionale».

E lo fa stoppando subito le critiche dell'opposizione: «non è vero che il governo trascura il Mezzogiorno». Anzi, dice, «sta mettendo a punto il piano decennale per il Sud che inciderà in modo rilevante sui fattori strutturali e di competitività e di crescita».

Scajola ha parlato, tra l'altro, del «ritardo infrastrutturale» che rappresenta una «zavorra» per il Mezzogiorno e anche - dice - per il turismo «che nel sud può contare su straordinarie risorse naturali». Proprio in questo campo, Scajola ha annunciato che il governo sta pensando, «per consentire il pieno sviluppo delle risorse del Sud, di introdurre una fiscalità di vantaggio per tutti quegli imprenditori che vorranno investire nel settore».

Certo, il ministro riconosce che il Governo ha dovuto «rimodulare alcune risorse programmate per il Sud per fronteggiare alcune emergenze», ma precisa che altre «che rischiavano di andare perdute sono state recuperate», mentre ci sono 90 miliardi di «nuove risorse» per lo sviluppo del mezzogiorno nel periodo 2007-2013 tra fondi strutturali, fondi Fas centrali e regionali. Sui Fondi Fas, oggetto di scontro tra Governo e Regioni, Scajola ha annunciato che Berlusconi convocherà a breve i governatori «per verificare l'avvenuta revisione dei loro programmi e procedere rapidamente all'approvazione dei piani avviando subito i nuovi interventi e rafforzando le attività di monitoraggio».

Annuncio rafforzato dal ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, ospite in platea, che rassicura: «le risorse dei fondi Fas arriveranno, arriveranno in Puglia e nel Mezzogiorno, ma il tema è la qualità delle risorse, non la quantità».

Rassicurazione che, però, lascia scettico il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, che ha definito «propagandistico» il discorso di Scajola e «ambiguo» riguardo allo scongelamento dei fondi Fas. «Noi speravamo di sentire confermata la data del 21 settembre per la riunione del Cipe - ha detto - dopo di che siamo fiduciosi che ciò comunque accada». Vendola ha rivendicato per il Sud e la Puglia «i depositi preziosi di eccellenze in ogni campo» e ha rivolto critiche a chi «descrive il Sud come metafora rinsecchita e livida del degrado e del regresso e non come un territorio ricco di articolazioni interne».

Sul Sud, da Bari, è intervenuto anche Pietro Ciucci, presidente dell'Anas, società che «ha lavori in corso di realizzazione o di prossimo avvio nel Mezzogiorno per un totale di 23,3 miliardi di euro a cui si aggiungeranno altri 15,8 miliardi di euro per gli interventi programmati». «In totale - ha continuato Pietro Ciucci - gli investimenti per le infrastrutture nel Sud Italia ammontano a oltre 39 miliardi di euro, che costituiscono il 55% dell'intera spesa programmata per questo settore in tutto il Paese, pari a 70,7 miliardi di euro». Tra gli investimenti più importanti figurano il completamento della nuova autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, per un totale di 6 miliardi; la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, del valore di 6,3 miliardi di euro; il completamento dell'autostrada Catania-Siracusa, previsto entro la fine dell'anno, per una cifra pari a 723 milioni di euro.

PAOLA LAFORGIA

REGIONE, UN NUOVO PIANO DI SMALTIMENTO

IL GOVERNATORE PUNTA SU UNA MAGGIORE RESPONSABILITÀ DEI COMUNI

Rifiuti, Lombardo spiega la svolta: ai sindaci la gestione della raccolta

«Nove Ato, riforma subito operativa. Per i termovalorizzatori tecnologie più moderne ed efficienti»

Per riorganizzare gli Ato «l'Ars ha perso troppo tempo» dice il governatore. E smentisce che al posto dei 4 termovalorizzatori accantonati si sia già deciso di realizzare 8 piccoli impianti.

Gerardo Marrone
CATANIA

«I sindaci si prenderanno magari insulti e critiche dei cittadini per la raccolta rifiuti, ma avranno ora il potere di intervenire. Renderanno conto sull'efficienza del servizio e, però, si faranno anche render conto sul pagamento della tariffa». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, affida il «fronte degli Ato» all'esercito dei primi cittadini. Parlando ieri nella sede di rappresentanza della Presidenza, a Palazzo Esa di Catania, il presidente ha spiegato che la riforma è immediatamente operativa - «nessun passaggio dall'Ars, ma abbiamo ovviamente fatto riferimento a una legge che già esiste» - e prevede, tra l'altro, la nascita di nove Ato rifiuti, uno per ciascuna provincia siciliana, al posto dei ventisei «Ambiti» attuali. Nessun rischio per gli attuali dipendenti: «Non intendiamo licenziare», ha assicurato Lombardo che ha anche definito remota l'ipotesi della nascita di un decimo ente per le isole minori: «L'Ato Isole dev'essere accettato dai consigli dei Comuni interessati, oppure confluiranno entro un determinato periodo di tempo negli Ato delle singole province di appartenenza. Questo perché è stato osservato che è un po' complicato avere una sola amministrazione per Salina, Malfa e Linosa». Sul sistema di trattamento dei rifiuti, invece,

addio al piano Cuffaro che prevedeva la creazione di 4 termovalorizzatori nell'Isola. «Le scelte sul sistema di smaltimento dei rifiuti - sottolinea Lombardo - corrono sui binari della convenienza e della massima sicurezza per i cittadini. Si è determinata una svolta che non produrrà traumi, bensì porterà all'individuazione di un nuovo piano in tempi ragionevolmente celeri, con un percorso all'insegna della trasparenza e partecipazione, puntando sulle più moderne ed efficienti tecnologie».

PER GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO FASE DI RIFLESSIONE
«MA NESSUN VINCOLO»

Scongiurato il peggio

La riforma della «riforma Lombardo» anticipa solo di poche settimane il temuto proscioglimento delle casse di molte Ato, come Enna o «Simeto Ambiente» in provincia di Catania, e quindi prelude ad altri scioperi, a nuove emergenze ambientali. Il presidente della Regione, comunque, s'è detto ottimista: «Malgrado i timori di molti, l'estate è trascorsa senza alcun problema perché siamo riusciti a scongiurare il peggio anticipando i soldi ai Comuni. Io, adesso, sono qui a lavorare venti ore al giorno ma stavolta per prevenire. Sono fiducioso perché, tra l'altro, contiamo su un senso di responsabilità straordinario di operatori, netturbini, sindaci».



Il Governatore Raffaele Lombardo parla di «svolta» per i rifiuti

I debiti «ereditati»

S'è soffermato a lungo pure su sprechi e debiti dell'attuale sistema degli Ato rifiuti il presidente Raffaele Lombardo, che ieri ha intanto annunciato querela - «nulla di personale, l'eventuale risarcimento andrà tutto alla Regione per il danno all'immagine provocato all'istituzione» - in risposta all'articolo pubblicato da un quotidiano nazionale su presunte spese sostenute dall'ente per blindare Palazzo d'Orleans a Palermo e Palazzo Esa a Catania. Il leader autonomista ha assicurato che «non saranno lasciati soli i sindaci nel fare fronte a un debito degli Ato rifiuti che ammonta a quasi un miliardo di euro». «Tamponiamo questa situazione e recuperiamo - ha continuato Lombardo - mentre

più brevi» per la definizione di un nuovo Piano rifiuti: «Ormai - ha dichiarato - non siamo più vincolati al vecchio schema e questo ci consentirà di ragionare degli impianti futuri senza un euro di aggravio delle spese, anzi con riduzioni dei costi. Quei termovalorizzatori, che sarebbero stati costruiti con tecnologie superate, erano stati pensati per smaltire due milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti, cioè tutta la raccolta siciliana. Non sarebbe, quindi, rimasto un grammo per la differenziata che, invece, va incrementata, non inquinata e produce lavoro. Questo significava, peraltro, che per raggiungere la previsione di due tonnellate e mezzo si sarebbe dovuto importare spazzatura confermando l'immagine di una regione-patumiera d'Europa».

La polemica con l'Ars

«In Assemblea si è perso troppo tempo, abbiamo dovuto assistere ad atteggiamenti, da parte di qualcuno, oltremodo ostruzionistici che certo non vanno nell'interesse dei siciliani e che ci hanno costretti a procedere per via amministrativa». Così, il presidente ha spiegato la sua decisione di procedere «d'auto-rità» alla riorganizzazione degli Ato dopo averla rinviata nei mesi scorsi proprio per consentire la discussione di una legge di settore, mai varata. Lo stesso Lombardo, comunque, ha stemperato i toni: «Sono sicuro che una larga maggioranza dei deputati condividerà le misure adottate dalla giunta». E, alla domanda: «Chi rema all'Ars contro il suo governo?», ha risposto accigliato: «Credo nessuno». (GEM)

Il caso termovalorizzatori.

«Per la realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti - ha esclamato il presidente della Regione - saremo finalmente liberi di trattare. Anche con le stesse imprese che avrebbero dovuto costruire i quattro termovalorizzatori in Sicilia». Raffaele Lombardo ha smentito la realizzazione di otto piccoli impianti, al posto delle «megastrutture» ormai accantonate, e s'è limitato ad annunciare una «fase di riflessione aperta a tutti e in tem-

REGIONE, UN NUOVO PIANO DI SMALTIMENTO

LE DIFFICOLTÀ DEGLI ATO TRA DEBITI, DISSERVIZI, NETTURBINI IN AGITAZIONE E DISCARICHE SATURE

Sos spazzatura, così la raccolta nei comuni isolani La mappa dei disagi

● Ad Agrigento martedì operatori ecologici in sciopero

PALERMO

●●● **Questione rifiuti in Sicilia, un'emergenza continua.** Il sistema degli Ato rifiuti ha mostrato notevoli crepe e visto che la riforma era bloccata da mesi all'Ars il governatore Lombardo ha deciso di rivoluzionare tutto, per decreto. Adesso saranno coinvolti direttamente i comuni, i sindaci avranno il potere di intervenire. Nel frattempo, in attesa della svolta, bisogna continuare a fare i conti con le difficoltà croniche del servizio raccolta, con le discariche saturate, con i rifiuti non ritirati puntualmente e che traboccano dai cassonetti posti lungo le strade. Ma ecco la situazione in Sicilia, provincia per provincia.

Palermo

Da una parte un'azienda, l'Amia, che prova a tirarsi fuori dalle secche finanziarie che l'hanno portata ad accumulare un buco di oltre 150 milioni di euro. Dall'altra un servizio di raccolta dei rifiuti che continua a galleggiare più a ridosso dell'emergenza che dell'ordinaria amministrazione. A Palermo non ci sono più gli scenari sconfortanti della scorsa primavera, quando da queste parti si precipitò Bertolaso e calò l'esercito per liberare le strade da tonnellate di spazzatura, ma il servizio di raccolta accusa ancora il colpo. L'Amia si ritrova con oltre la metà dei mezzi guasti e la difficoltà a ripararli, causata anche dai grossi

debiti con le ditte di manutenzione. Il tutto mentre la raccolta differenziata porta a porta, preannunciata prima dell'estate dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, non è ancora partita.

Catania

Dalla crisi nera dell'indebitata Simeto Ambiente al «modello virtuoso» - parole del presidente della Regione, Raffaele Lombardo - di Kalat Ambiente, fanno ciascuno storia a sé, o quasi, i cinque Ato rifiuti in cui è divisa la provincia di Catania. Mai realmente entrato in fase operativa l'Ambito territoriale del capoluogo etneo, dove il servizio è direttamente gestito dall'amministrazione cittadina, gli altri comuni sono organizzati in quattro Ato. Il più noto, suo malgrado, è «Simeto Ambiente». Raccoglie diciotto comuni da Adrano a Paternò, a San Giovanni La Punta, e ancora in primavera ha rappresentato una «vertenza simbolo» dell'emergenza rifiuti in Sicilia. Mesi di ritardi nel pagamento di fatture e stipendi, lunghi periodi di sciopero e «stati di agitazione» dei netturbini, cumuli di rifiuti abbandonati nelle strade. Meno turbolenta, invece, la vita degli altri Ato. (*gem*)

Agrigento

All'Ato Gesa Ag2 di Agrigento si sta tentando il tutto per tutto per evitare lo sciopero degli operatori ecologici previsto per la giornata di martedì ed indetto da Cgil, Cisl

e Uil contro i ritardi nei pagamenti di due stipendi e della quattordicesima. Domani mattina è previsto un incontro tra l'amministratore unico di Gesa, Francesco Truglio, i sindacati e i titolari delle imprese che gestiscono la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti per trovare un'intesa che possa scongiurare la sospensione del servizio. (*AMM*)

Caltanissetta

Nella provincia nissena sono due gli ambiti territoriali ottimali. L'Ato C11 (zona nord) e l'Ato C12 (comprensorio sud) guidato dall'ingegnere Franco Liardo. Il primo negli ultimi tempi soffre per la mancanza di una discarica. Il presidente Cimino si è dato da fare per aprire il mese prossimo una nuova discarica in contrada Martino. L'Ato C12 ha avuto qualche problema di pagamento delle fatture nei trasferimenti finanziari tra Comunale a Ato. Ciò ha comportato ritardi nei pagamenti degli operatori ecologici, che hanno dato luogo a scioperi e proteste, causando l'accumulo dei rifiuti. Problema momentaneamente superato. (*GD*)

Enna

Una situazione tutto sommato tranquilla che vive in questo momento il comparto rifiuti in provincia di Enna. Infatti ai lavoratori, oltre 500, di Siciliambiente, la società che ha in affidamento in tutta la provincia il servizio di rac-

PALERMO, POCHI MEZZI PER IL RITIRO. PER LA DIFFERENZIATA GRAVI RITARDA OVUNQUE

colta dei rifiuti, con l'anticipazione di circa 7 milioni e mezzo di euro erogati nello scorso luglio dalla Regione sono stati pagati tutti gli stipendi arretrati ed in questi giorni anche la mensilità di agosto. Pagati anche una parte di debiti che la società ha con i fornitori e ditte esterne. Una situazione di relativa tranquillità di cui ne sta beneficiando anche il servizio di raccolta dei rifiuti che in tutti i comuni della provincia funziona con una certa regolarità. (rica)

Ragusa

L'Ato Ragusa Ambiente è formato da 12 comuni e dalla Provincia regionale. Gestisce due discariche, quella di Ragusa e quella di Vittoria. In ognuna conferiscono

i rifiuti sei comuni. Per il sito vittorinese di Pozzo Bollente l'Ato ha già ottenuto l'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, mentre per quello di Cava dei Modicani l'Aia non è stata ancora ottenuta. A Ragusa e Vittoria sono in fase di ultimazione i due centri di compostaggio. Neanche i centri comunali di raccolta sono stati attivati. E ad oggi non è stato pubblicato il bando della raccolta differenziata.

Siracusa

Sono due gli «Ato», gli ambiti territoriali ottimali per i rifiuti sul territorio di Siracusa. L'Ato Siracusa 1, con un bacino di 300 mila abitanti, rappresenta sedici comuni, oltre al capoluogo, anche quelli di Priolo, Augusta, Melilli, Lentini, Carlentini, Francofonte, Floridia, Solarino, Palazzolo, Buccheri, Buscemi, Cassaro, Canicattini, Ferla, Sortino. Dell'Ato Siracusa 2 fanno parte cinque comuni: Avola, Noto, Rosolini, Pachino e Portopalo, per un bacino di 100 mila abitanti. Entrambi non hanno ancora avuto assegnato l'inca-

rico della raccolta dei rifiuti affidato ai comuni, così come la riscossione dei tributi. (*vicor*)

Trapani

Due Ato per ventiquattro comuni, con due storie diverse. Nel Trapanese sono due le società d'Ambito che operano per la raccolta dei rifiuti. Da cinque anni opera l'Ato Tp2 «Belice Ambiente Spa» in undici comuni della provincia (Petrosino, Mazara, Campobello, Castelvetro, Santa Ninfa, Partanna, Poggioreale, Partanna, Salaparuta, Vita, Salemi) che oggi, con la guida dell'amministratore unico Francesco Truglio, ha raggiunto il 30% di differenziazione in scala d'Ambito col sistema "RD porta a porta" e un centro di raccolta per ogni paese dove il cittadino può usufruire dell'agevolazione individuale sulla Tia. Il servizio è interamente gestito "in house". Differente la storia dell'Ato Tp1 "Terra dei Fenici", che ha avviato il servizio su parte dei rimanenti 10 comuni soltanto qualche settimana addietro.

R

IN DETTAGLIO

Cosa prevede il decreto sugli Ato che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2010 e non dovrà passare dall'Ars

Il decreto sulla riforma degli Ato avrà attuazione a partire dal 1° gennaio 2010 e non dovrà passare all'Assemblea per la ratifica giovandosi del silenzio-assenso di una precedente delibera sulla stessa fattispecie, ma deve essere considerato immediatamente esecutivo.

Gli Ato saranno 9, più un decimo per le Isole, a patto che i consigli comunali delle isole entro 30 giorni diano il proprio assenso, altrimenti confluiranno nelle rispettive province.

Per la gestione degli Ato i sindaci dei Comuni di ogni provincia si consorzieranno e nomineranno nel proprio ambito tre di loro: l'incarico avrà durata triennale. Sarà il sindaco del Comune più popoloso a indire la prima riunione dei sindaci. Quanto riscosso dai Comuni dovrà essere correlato alla percentuale di rifiuti raccolti. Sei Comuni facessero una tariffa troppo bassa dovranno essere in grado di apportare altre risorse per evitare sbilanci. Non sarà più possibile che i Comuni non riscuotano e non intendano coprire con proprie risorse.

Attualmente gli Ato commissariati sono 13 su 27. L'assessorato agli Enti locali si doterà di un advisor per le posizioni debitorie degli Ato.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Un accordo-ponte per gli statali

Allo studio lo slittamento dei ritocchi contrattuali - Per gli integrativi 400 milioni

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ Per il rinnovo dei contratti pubblici il governo non sembra intenzionato a parlare in modo esplicito di una moratoria degli aumenti per evitare uno scontro con tutto il fronte sindacale. Ma i 7 miliardi per coprire il triennio 2010-2012 non ci sono, né i 2-2,5 miliardi che servono per il solo 2010. Si sta studiando una exit strategy e tra le ipotesi c'è la proposta di un accordo ponte con l'impegno ad erogare le risorse, ma sotto forma di arretrati.

Tra i tecnici al lavoro da settimane sulla Finanziaria 2010 c'è la piena consapevolezza che per il rinnovo dei contratti pubblici la strada è molto stretta. L'unica certezza al momento è l'indennità di vacanza contrattuale, i 500 milioni previsti nei tendenziali del Dpef che a regime diventeranno poco più di 1 miliardo, dai quali arriveranno circa 12 euro lordi a ciascuno degli oltre 3,3 milioni di dipendenti. Ancora i ministri competenti - rispettivamente Giulio Tremonti (Economia) e Renato Brunetta (Funzione pubblica) - non si sono pronunciati, ma si sta ragionando di proporre ai sindacati che saranno convocati al tavolo negoziale una sorta di accordo ponte, con la rassicurazione del governo che le risorse per gli aumenti verranno recuperate non appena la congiuntura economica sarà più favorevole. Tra le possibili fonti di finanziamento del contratto, non potendo intervenire sul versante delle entrate, si stanno prendendo in considerazione anche le risorse dello scudo fiscale, che però sono solo un'*imtantum*, per assicurare la copertura del primo anno.

Sul piatto il governo potrebbe mettere anche le somme recuperate con i risparmi dalle agenzie fiscali, dal ministero dell'Economia, dagli enti pubblici non economici, e in particolare dagli en-

ti previdenziali. Secondo le stime dei tecnici, si tratta di circa 350 milioni che corrispondono grosso modo al 75% delle risorse tagliate ai fondi delle leggi speciali dalla manovra estiva del luglio 2008 (Dl 112). All'appello mancano i ministeri privi di entrate proprie, che non hanno conseguito risparmi di bilancio (Interno, Esteri, Pubblica Istruzione, Difesa) che potrebbero utilizzare circa 50 milioni, parte delle risorse rimanenti del Dl 112 (le altre sono state assegnate alle forze di polizia). In tutto si arriverebbe all'incirca a 400 milioni, disponibili con la firma del decreto ministeriale. Ma la manovra del luglio 2008 non si è limitata alla sforbiciata dei 530 milioni delle leggi speciali, ha anche tagliato del 10% le risorse della contrattazione integrativa (circa 210 milioni). Questa partita è ancora tutta aperta.

Resta un'ulteriore elemento da chiarire. Quale sarà la somma che alla fine verrà riconosciuta ai dipendenti pubblici. Il nuovo modello contrattuale aggancia gli aumenti all'indice Ipca (indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo, al netto dei prodotti energetici importati) fissato dall'Isae nell'1,8% (2010), 2,2% (2011) e 1,9% (2012). Per i dipendenti pubblici l'accordo applicativo dello scorso 30 aprile prevede che la definizione del calcolo delle risorse da destinare agli incrementi contrattuali sia effettuata dai ministeri competenti, previa concertazione con i sindacati, «nel rispetto e nei limiti della necessaria programmazione prevista dalla Finanziaria», assumendo l'Ipca (al netto dei prodotti energetici) quale «parametro di riferimento». Una formulazione, quella contenuta nell'accordo quadro, che secondo i tecnici potrebbe offrire margini di manovra al governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

ISTITUZIONI

Napolitano al governo: collabori con il Parlamento

**Il capo dello Stato: il suo ruolo è insostituibile
Il premier: responsabili Camere nostri padroni**

■ I parlamenti non possono ignorare la necessità che hanno i governi di assumere decisioni tempestive ed efficaci, ma al tempo stesso i governi non possono sfuggire ad un corretto rapporto con le assemblee parlamentari. Questo il filo conduttore del discorso fatto dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione dell'incontro a Roma tra i presidenti delle assemblee parlamentari del G-8. Un incontro che è stato anche l'occasione per la speaker della Camera dei comuni statunitense, Nancy Pelosi, per rivolgere un caloroso riconoscimento a Napolitano, ringraziandolo «per essere forza morale in Italia e nell'Unione europea e per fungere da esempio nel mondo». Quindi ha presentato al capo dello Stato i saluti del presidente Obama.

Il presidente della Repubblica ha soprattutto insistito sul fatto che il ruolo dei parlamenti è «insostituibile». E ha aggiunto: «È qualcosa in cui credo profondamente, avendo dedicato una parte grande della mia vita all'impegno nel Parlamento italiano e da ultimo in quello europeo. Non vedo altro luogo in cui si incarni il principio fondamentale della rappresentanza come nelle assemblee parlamentari elette dai cittadini, a suffragio universale, per esercitare il potere legislativo e per svolgere funzioni di controllo nei confronti del potere esecutivo». Napolitano si è anche detto «preoccupato» dinanzi all'«indebolirsi delle

capacità dei parlamenti di informare e coinvolgere i cittadini, di comunicare e di intessere relazioni sistematiche e feconde con la società civile».

Il capo dello Stato ha insistito sull'equilibrio necessario tra chi governa e il Parlamento. «Chi governa per libera scelta della maggioranza degli eletti del popolo deve poter assumere decisioni tempestive ed efficaci. È questa una necessità comune ai paesi che non può essere ignorata dai parlamenti. Ma ciò non significa che si possa sfuggire ad un corretto rapporto tra l'esecutivo e l'assemblea parlamentare, a un equilibrio che si fonda sul reciproco rispetto e su uno spirito di autentica cooperazione».

In perfetta sintonia con le parole di Napolitano il presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha indicato come funzione primaria dei Parlamenti quella di favorire «il dialogo interculturale e l'integrazione sociale». Ma anche Silvio Berlusconi è intervenuto sul tema per dire ai presidenti della Camere del G-8: «Voi siete i nostri padroni. Nel Parlamento risiede la sovranità del popolo».

Ieri sera Napolitano è partito per una visita ufficiale in Corea e in Giappone. Nella sua assenza, a norma dell'articolo 86 della Costituzione le funzioni di capo dello Stato saranno esercitate dal presidente del Senato Renato Schifani.

G. Co.

L'ex vicepremier: no al bipartitismo - Tensioni nel Pd sulla questione morale

Rutelli: «Io nel grande centro? Si vedrà»

Tiziana Migliati
ROMA

■ Francesco Rutelli strizza l'occhio all'Udc. Dagli stati generali dei centristi a Chianciano rilancia il tema di nuove alleanze al centro, bocchia il bipartitismo, invita a «lavorare per portare il paese fuori dalla crisi economica e da uno scontro politico sempre più aspro». Sono le prove per costruire un grande centro? È la domanda, insistente, cui Rutelli non può sottrarsi prima di

salire sul palco: «È l'unione delle forze che vogliono ragionare, incontrarsi e costruire una strada in cui riformatori democratici e moderati, dopo anni di frammentazione che hanno portato al populismo, trovino approdi stabili e sicuri». A Pd e Udc occorre «essere lungimiranti e fare alleanze tra ciò che unisce e risolve». Davanti alla platea che ha sottolineato il suo intervento con un applauso il presidente del Copasir ha aggiunto: «Ho fi-

ducia che creeremo insieme le condizioni per raggiungere gli obiettivi, ho fiducia che questo impegno comune risponderà alle attese degli italiani». A chi gli ha chiesto se si tratti, in sintesi, di lavorare a un progetto comune con Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini, l'esponente del Pd glissa: «Questo si vedrà». E lancia un messaggio a Casini: «Non ragioniamo dentro orizzonti ristretti di partiti con una storia importante ma che hanno

dimensioni insufficienti rispetto ai problemi del paese». Crescerà l'insoddisfazione per la crisi, si moltiplicheranno le tensioni nella maggioranza di governo, allora, in quel momento, il paese avrà bisogno di una «politica forte che sappia tutelare il bene comune e non certo di una politica di tutti contro tutti». All'Udc poi riconosce il merito di aver fatto un'opposizione «puntuale e propositiva» in un paese in cui è difficile raggiungere «il punto

di equilibrio fra moderazione istituzionale e battaglia politica». Per questo insistere sul bipartitismo sarebbe «un grande male, serve una democrazia dell'alternanza matura» è la conclusione dell'esponente del Pd.

Un'apertura all'Udc che ha stimolato le reazioni nel Pd alle prese con un dibattito pre-congressuale in cui si è riaffacciata ieri la questione morale. Il senatore Pd Giorgio Tonini, intervistato dal *Riformista*, ha fatto riferimento agli amministratori coinvolti nell'inchiesta sulla sanità pugliese indicandoli come sostenitori di Bersani, «portatori di un modello che va cambiato radicalmente». Dalla capogruppo al senato Angela Finocchiaro l'appel-

lo agli esponenti del partito a misurare le parole e calmare i toni. Più utile «compiere ragionamenti congiunti sui problemi reali che abbiamo di fronte». Per Pierluigi Bersani tutte le forze di opposizione devono ragionare «per creare una forza alternativa a quella del governo Berlusconi». Nel giorno della diffusione di dati ufficiosi che danno l'ex ministro in vantaggio nella corsa alla segreteria, Dario Franceschini assicura che chi vincerà avrà il sostegno degli altri candidati. «La litigiosità ci ha tolto pezzi di elettorato - commenta - abbiamo un mese e mezzo per evitare di occupare pagine di giornale sulle nostre diatribe interne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA